Giovedì 23 Novembre 1893

Udine - Anno XI - N. 279.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 16 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

A Montecitorio

Oggi la Camera si riapre, e il primo cozzo delle opposizioni coalizzate contro il Ministero, sarà secondo ogni previsione violento. Gli aspiranti alla *successione*; i *cacciatori di una facile popolarità*; quelli che trovano tutto mal fatto ciò ch'essi non fanno; gl'impo*tenti*; i *disertori dell'ultima ora*, *quando* un sole sembra scendere all'occaso ed un altro ammiccare ad oriente — tutti questi si uniranno nelle *recriminazioni* e nelle accuse, che avranno certamente, come avviene ogni giorno nella stampa *di opposizione*, *anche la virulenza e la sguaiataggine di una forma antiparlamentare*.

Ciò era inevitabile, e l'on Giolitti è preparato a questa bufera, che se non farà procedere d'un passo la soluzione dei gravi problemi che più interessano il Paese, *coprirà però di nuova gloria* *sussurrona* i perditempo del nostro Parlamento.

E dopo un po' di chiasso e qualche scenata furibonda, verrà il voto, che il Ministero dicesi voglia provocare sul suo programma finanziario e di restaurazione economica, per uscirne netto *da una situazione che gli oppositori* della Destra, ed aspiranti ad un nuovo periodo di *trasformismo*, cercherebbero di vieppiù ingarbugliare.

Qualunque possa esser questo voto, e dovesse esso determinare la caduta del *Ministero Giolitti — predestinato in tale* ipotesi alla espiazione di colpe non sue, e di eventi non imputabili che al caso — certo è che il potere resterà al partito che alla Camera ha forze od attitudini, e volontà per attuare il programma democratico di riforme proclamato in nome della Sinistra dall'on. Giolitti.

E per noi — che non abbiamo mai fatto questione di uomini, se non in quanto li abbiamo creduti devoti ed utili alle idee nelle quali il Paese dovrà trovare ristoro ai suoi mali — per noi ciò basta. Noi non domandiamo nel momento presente, se non che rimanga ben lontano dal potere quel partito che col voto del 31 gennaio aveva portato al governo l'impotenza e la negazione, personificate nel distruttore delle nostre scuole in Oriente.

Telegrafano da Roma, in data di ieri a sera, al *Resto del Carlino*:

« Montecitorio è già popolato. Stasera vi erano circa 250 deputati, ma l'animazione è grandissima come alla vigilia di grandi avvenimenti.

È difficile descrivere l'agitarsi dei crocchi, i colloqui dei gruppi, i sussurri le asserzioni, le previsioni e le ipotesi, *mentre è impossibile smentire tante notizie affatto immaginarie che si fanno circolare dall'opposizione*, divenuta vieppiù frenetica.

Esse riguardano specialmente Zanardelli, cui si seguitano ad attribuire i più strani propositi.

Posso *assicurarvi con fondamento* che Zanardelli ha dichiarato che egli e gli amici appoggiano lealmente il Gabinetto.

Si facevano diversi nomi di deputati della maggioranza che sarebbero passati all'opposizione, ma gli stessi deputati nominati lo smentiscono recisamente.

Malgrado la lotta, che si prevede asprissima, il Ministero avrà la maggioranza nel voto di fiducia che non è improbabile avvenga domani stesso, sebbene molti credano che non si avrà prima di venerdì o sabato.

A quanto pare il voto piglierà occasione da mozioni sopra materie finanziarie, ma ciò non è ancora certissimo, dipendendo in parte dagli avvenimenti.

Oggi Giolitti si è recato al Quirinale a conferire col Re. Nel pomeriggio Giolitti ebbe pure un abboccamento con Zanardelli. Il colloquio è stato cordialissimo.

Secondo l'*Opinione* il Ministero domani domanderebbe che la discussione dei nuovi disegni finanziari abbia la *precedenza* e che si faccia col sistema delle tre letture, per urgenza.

Ora, tanto la domanda di precedenza, quanto quella delle tre letture, come l'altra dell'urgenza, possono dare occasione al voto. »

A proposito di economie...

Scrive molto giustamente il *Resto del Carlino*:

« Non vogliamo giudicare i telegrafisti che resistono e che scioperano; vogliamo anche ammettere che tutte le ragioni stiano dalla loro parte.

Ma frattanto registriamo questo: appena il Ministero ha introdotto come la legge gli imponeva, una misura che si traduceva anche in una economia pel bilancio dello Stato, ecco che si sono udite proteste altissime, e due deputati, *dei non ultimi certamente e dei* più stimati anche, si sono quasi impegnati a *domandare al Parlamento* la revoca della legge che importava nel *Ministero l'obbligo dell'organico* unico che ha sollevato tanto chiasso.

Si dirà che non sono queste le economie che si debbono introdurre, che gli impiegati non godono di stipendi tali da ammettere anche una minima decurtazione, *et similia*. Per conto nostro, per quel poco di esperienza che abbiamo acquistata in questa benedetta professione, siamo oltremodo scettici in fatto di economie.

A qualunque branca il Governo intenda applicarle, le strida e le proteste saranno sempre tanto forti che riesciranno a farsi sentire, ed efficacemente sentire, nell'aula parlamentare, e quindi il lavoro per introdurre economie nel bilancio dello Stato, sarà sempre un lavoro di Sisifo.

Figuriamoci poi se, invece di colpire degli interessi individuali, le economie dovessero colpire interessi comunali, provinciali o regionali.

Quelli *adunque che vanno predicando* che l'unico modo per restaurare le finanze italiane è di far ricorso alle economie, siccome non vogliamo nè possiamo dubitare della loro buona fede, sono dei grandi illusi.

La verità dura e triste è che occorrono all'erario cento milioni in cifra tonda, e questi dovranno essere trovati *colpendo la ricchezza esuberante*. Vedere quali siano i provvedimenti da ad*dottarsi, è una questione molto secon*daria la cui risoluzione dipende dalla maggiore *facilità* che presentano e dalla minore odiosità che possono destare ».

LO SCIOPERO DEI TELEGRAFISTI FINITO

Ad una riunione dei scioperanti tenuta ieri a Roma, presieduta dall'on. Cavallotti, ed alla quale erano presenti altri deputati, si votò un ordine del giorno affermante che gli scioperanti ricorsero allo sciopero come dolorosa necessità, dopo riuscite inutili tutte le rimostranze, e come mezzo per richiamare sulla loro causa l'attenzione del *Parlamento e della stampa*. Ora per sentimento di dovere e per *l'interesse* pubblico riprendono il servizio, risoluti a *riaffermare la loro solidarietà*, di fronte a qualsiasi misura che mirasse *a punire qualcuno* pel fatto comune.

Poi i deputati si recarono da Caval*leri*, *direttore generale*, che telegrafava al ministro.

Questi rispose che fossero ammessi tutti indistintamente i telegrafisti.

*Alle ore 17 e 15 Cavalleri li aspet*tava alla porta, e li accolse piangendo,

Subito si rimisero al lavoro.

Il lavoro fu quasi contemporaneamente ripreso in tutta Italia.

UNA BUONA IDEA DELL'ON. SOCCI

L'imposta sulle terre incolte

In mezzo al mare *magno di frasi con* le quali la maggior parte dei deputati, *in vista della riapertura della Camera*, hanno cercato di connestare la loro smania di riafferrare il potere o la loro voltata di spalle al sole che tramonta, ben pochi concetti pratici e veramente utili alla finanza o al paese *sono* stati enunciati.

Tra questi pochi uno venne espresso a Grosseto dall'on. Socci, il quale si trova nell'invidiabile posizione di non aspirare al potere o di non aver da mascherare nessun voltafaccia.

Fu oppositore del ministero Rudinì-Nicotera, quando parecchi dei suoi compagni dell'estrema Sinistra a quel gabinetto facevano l'occhio di *triglia*, ed *è stato oppositore egualmente del ministero Giolitti*.

Le sue proposte dunque sono esclu*sivamente ispirate all'interesse generale*, non a ragione di strategia parlamentare, non al desiderio di rinforzare, mediante una nuova imposta, il bilancio per comodo di chi sta o di chi andrà al ministero.

Poichè il Socci *propone* nè più nè meno che una nuova imposta.

Come? — esclameranno parecchi — è proprio da un radicale, è *proprio* dal Socci che parte la proposta di una nuova tassa?

È proprio così; il che dimostra come *non avesse poi tutti i torti* l'on. Fortis quando in uno dei suoi ultimi discorsi alla Camera esclamava che la democrazia non può tagliarsi le mani affer*mando che non si metteranno nuove* imposte, poichè senza di queste riuscirà impossibile addivenire alla trasformazione dei tributi.

E l'imposta nuova che il Socci propone ha carattere veramente democratico e risponde a un principio di equità e di vero interesse pubblico.

In Italia — egli dice — abbiamo cinque milioni di ettari incolti. Ebbene, sopra ognuno di questi imponiamo un tributo di una lira e avremo così *cinque* milioni che entreranno nelle casse dello Stato, e sarà questo il *preludio* di una provvida legge che colpisca la terra non per quello che *la si fa rendere*, ma per quello che dovrebbe e potrebbe rendere.

Risponde all'*equità*, *perchè non è giusto che mentre* il fisco grava del 50, del 60, perfino del 69 per cento la terra coltivata, cioè chi profonde le sue fatiche, i suoi capitali nell'agricoltura, viceversa poi chi non arrischia nè il suo danaro, nè i suoi sudori, paghi poco o niente in quelle immense fabbriche di malaria che sono i latifondi incolti.

Risponde all'interesse pubblico perchè l'igiene vuole che spariscano questi semenzai di febbri e di miasmi, perchè non deve essere permesso più oltre che gli agricoltori siano costretti a morire di fame o cercare il pane in terra straniera mentre in Italia *v'è tanta* terra da poter coltivare.

Un'imposta sui terreni incolti non può che condurre a questo due cose: o *costringere* i proprietari a coltivare, a bonificare, oppure a fornire allo Stato i mezzi per intraprendere esso stesso od aiutare l'opera di bonifica a cui i proprietari si rifiutano.

Un appunto solo devesi fare alla proposta del Socci, e si è che essa è troppo mite.

Una lira ad ettaro è un nonnulla per *il latifondista*, *il quale senza tanti grat*tacapi e senza arrischiare un baiocco, sia affittando il terreno per la pastorizia, sia col taglio della legna, si mette tranquillamente in saccoccia una *discreta* rendita.

Quando si paga il sessanta *per cento* e più sulla terra coltivata, non è esagerazione il *pretendere dieci* lire d'imposta sopra *ogni* ettaro di terra incolta.

Ma l'enunciare una buona proposta non basta.

Di belle e buone proposte se ne fanno parecchie nei discorsi elettorali e specialmente per parte dei radicali.

Ma ben poche giungono a varcare *le soglie di Montecitorio*, perchè una volta là dentro i deputati si lasciano *trascinare dalle bizze* di partito e dalla smania delle demolizioni.

Prova ne sia il Patto di Roma che giustamente Cavallotti ha rievocato nel *suo discorso* dell'altro giorno che è veramente programma pratico di governo sinceramente democratico.

Ma ha avuto torto di lamentarsi che altri uomini od altri partiti abbiano attinto in quel *Patto* e ne abbiano tratto delle proposte concrete, maturandole.

Quanti progetti di legge ha presentato Cavallotti dall'epoca del *Patto di Roma* ad oggi?

Bastano le dita di una mano sola per contarli e l'imposta sulle successioni che oggi venne annunziata dal governo, fu Luigi Ferrari a *proporla* dai banchi di deputato nonostante i fulmini *dell'on. Imbriani*.

Così della proposta dell'on. Socci. Se *egli non vuole che rimanga* a dormire, e che altri la presenti snaturata, l'af*fermi egli stesso* alla riapertura della Camera in un progetto di legge concreto.

L'impoverimento nazionale
(della Francia)

La *Lanterne* è nemica implacabile dell'Italia, e non lascia passare occasione di fare un quadro di colore oscurissimo delle cose italiane. Ma, qualunque ne sia il motivo, non tralascia d'alzare un velo con assoluta imparzialità anche sulle cose di Francia.

Un suo articolo del 19 novembre, intitolato *L'impoverimento nazionale*, merita di essere ben ponderato.

Ne diamo un sunto esattissimo:

« . . . . *Registravamo ieri le lagnanze* irritate della Camera di Commercio di Perpignano; oggi è l'Amministrazione delle Dogane che pubblica una requisitoria discreta, ma schiacciante.

« Dal 1891 (anno in cui fu adottato il regime *protezionista*) quel grande slancio che dovevano prendere l'industria e il commercio francese, si traduce in una diminuzione notevole, molto notevole, di tutto ciò che costituisce l'industria e il commercio. No, chiediam venia, v'è una cosa che è in aumento, *che ogni giorno cresce e crescerà* per un pezzo: è il caro della vita, e quindi la miseria della *povera* gente.....

« *Se il 1892 è in deficit rispetto al* 1891, i primi dieci mesi del 1893 sono ancora più *in deficit* verso il 1892.

« Dal 1891 al 1892 avevamo impor*tati duecentoquarantacinque* milioni di meno di materie prime. Nel 1893 siamo *in deficit*, di fronte al 1892, di centonovantadue milioni delle stesse materie.

« Le nostre esportazioni d'oggetti fabbricati han seguito press'a poco la medesima progressione. Da 1,545,501,000 *franchi nel 1891*, esse *sono cadute* a 1,481,528,000 franchi nel 1892, e a 1,397,703,000 franchi *poi dieci primi* mesi del 1893. Supponendo che i mesi di novembre e dicembre diano lo stesso

---

CURIOSITÀ SCIENTIFICHE

Fosforescenza o elettricità?

In estate e in autunno, nei terreni grassi e specialmente vicino ai cimiteri, vagolano sfiorando il terreno i fuochi *fatui*, per molto tempo terrore dei campagnuoli e anche dei cittadini.

Le leggende medioevali cambiano i *fuochi fatui in folletti, dano loro un'a*nima ribelle o capricciosa, e a volta a volta li trasformano in spiriti *malvagi* o pungentemente burleschi.

Ora non fanno paura nemmeno ai contadini, e se ai bambini si fa credere che sono pericolosi è per indurli a star buoni, è un sostitutivo del *babau* e del *lupo*.

La scienza ha finora divulgato un *errore*, *quello* ciod che il *fuoco fatuo* abbia la proprietà della fiamma.

Consultate gli antichi dizionari, e li troverete incerti e contradditori: gli uni assicurano che si tratta di *esalazioni* [illegible], gli altri non mettono nemmeno in dubbio che i fuochi fatui siano *inoffensivi e non ardano nè* brucino. Ma nel 1830, i chimici hanno *propagato* definitivamente l'errore.

Hanno dichiarato che sono *infiammati*, e d'allora, dizionari, enciclopedie, tutti non hanno dubitato più; e i trattati di chimica — anche questi! — sostengono che sono composti di fosforo e idrogeno, combustibili spontaneamente al contatto dell'aria.

Anzi chiunque abbia frequentato un liceo o un istituto tecnico deve ricordare un'esperienza che i professori sogliono fare per dimostrare come avvengano i fuochi fatui. Lasciano sfuggire *alcune bolle di idrogeno fosforato da* una storta che passa ricurva sotto l'acqua *contenuta in un mastello*; a *ogni* bolla, che emerge a fior d'acqua, appare una fiammella istantanea, fulgida, bianca come la luce del magnesio, la quale lascia una volata di fumo, che si solleva rigonfiandosi un po', ma senza perdere la forma primitiva.

Una enciclopedia moderna dà questa *definizione dei fuochi fatui*: « Alla loro *formazione concorre una materia grassa*, la quale, unita al gaz idrogene fosforato, ne scema la combustibilità ed accrescendone il peso forma una sostanza che arde lentamente mandando una luce pallida e cupa » (?)

Se pare che essi siano formati di idrogeno fosforato, certo però essi non danno fiamma.

E per varie ragioni, massime questo: *che se bruciassero, la loro fiamma sa*rebbe assai più brillante e durerebbe appena un attimo; e di più provocherebbero assai spesso incendi.

Invece *non se n'ha ricordo*; *tutt'altro*: anzi si hanno *prove evidenti della loro* innocuità.

Gartner racconta di *aver incontrato* un fuoco fatuo, grande come il disco della luna, spinto dal vento nella sua vettura, si che dovette cacciarlo fuori a *cappellate*.

Il dott. Lermolieff ne ha veduti agitarsi sulle stoppie e sulle biche e sui covoni mietuti; di più, un viaggiatore rumeno, Tomassu, racconta di averne veduti in una cartiera prossima ad un cimitero, in *Moravia*.

Tutte queste osservazioni convergono a un punto: la verità i fuochi fatui, col loro odore caratteristico, sono certamente formati di un gaz che contiene *una dose di fosforo, ma questa dose è* troppo scarsa per potersi spontaneamente infiammare. *Invece ne ha abbastanza* per essere fosforescente.

* * *

Una spiegazione dei fuochi fatui, come originati dall'elettricità, ce la danno due scienziati stranieri. *Infatti i lavori* di Logdge in Inghilterra e di Hertz in Germania, dimostrano esservi una serie quasi infinita di vibrazioni eteree o di *raggi elettrici*, dei quali le lunghezze di ondulazioni variano da migliaia di *chilometri fino a qualche decimetro*; scoprendo così ai nostri occhi meravigliati tutto un mondo nuovo.

Gli esperimentatori riducono a piacere la lunghezza di ondulazioni dei raggi elettrici; a misura che diminuiscono le dimensioni dell'apparecchio, le onde divengono più corte e se si potes*sero costruire delle bottiglie di Leyda* di dimensioni molecolari, si giungerebbe ad emettere raggi che cadrebbero entro i ristretti limiti del visibile.

« Non è probabile — essi assicurano — che la luce *fosforescente* discontinua emessa da certi corpi, quando, collocati *nel vuoto, si sottomettono* all'azione di correnti di alta tensione, non *sia altra cosa che* la produzione artificiale di raggi composti di *onde sufficien*temente corte per colpire il nostro organo visivo.

La natura ci fornisce degli esempi di produzione di questa luce fosforescente nelle lucciole e nei fuochi fatui. La luce che emettono, benchè tanto intensa da essere vista a distanze considerevoli, *non è accompagnata* da alcuna produzione di calore.

Anche i *fuochi lambenti*, fiammelle osservate talvolta uscire dalla bocca di certi ammalati — principalmente etici — o lucere nell'oscurità, lambendo il volto e la persona, pare abbiano o*rigine elettrica. La questione però non* è ancora ben risolta ».

Per finire, ecco un grazioso aneddoto, che si legge nelle *Memorie* del generale Marbot (III. 179).

Una notte, egli si trovava in Russia, insieme con un settecento soldati di cavalleria, presso una palude, *quando* improvvisamente le sentinelle *diedero* l'allarme; si vedevano tutt'attorno dei *fuochi*, che furono giudicati fuochi di bivacco, dei quali il numero faceva supporre la vicinanza di almeno cinquantamila uomini. Marbot non si perse d'animo: bisognava aprirsi un varco con una carica disperata.... Improvvisamente da ogni parte del campo si alzò una fragorosa *risata*: *non erano che fuochi fatui*, i *quali di lì a* breve si avvicinarono tanto, che i soldati li ebbero vicini, addosso, sugli abiti e sulle teste.

Il Dottore

reddito mensuale, non si avranno più di 1,420 milioni per tutto l'anno.

« Ciò vuol dire che le nostre esportazioni di prodotti fabbricati sono in ribasso di centoventisei milioni in due anni.....

« E non c'è da equivocare: le cifre son lì. E quel ch'è peggio si è, che il ribasso non si arresta a questo punto.

« Ecco i benefizi, di cui la Francia va debitrice al sig. Méline e ai suoi *amici*: L'*impoverimento*, la *miseria* e la *fame*.... »

È proprio il caso di esclamare: Se Sparta piange, Messone non ride!

Gli insegnamenti della statistica

È uscito il nuovissimo *dizionario statistico* del Mulhall, nel quale un giornale di Roma spigola alcune desolanti notizie che sarebbe tempo fossero seriamente meditate dai nostri uomini di Stato.

Cominciamo dalla ricchezza e dal reddito del paese. Il calcolo è fatto a lire sterline.

La ricchezza dell'Inghilterra è di milioni di lire sterline 8,720; della Francia 8,598; della Germania 6,437; della Russia 4,343; dell'Austria 3,613; dell'Italia 2,963; *della* Spagna 2,516.

La ricchezza per abitante non ci assegna che 100 lire sterline a testa, mentre ne dà al cittadino inglese 249, al *francese* 224, *allo spagnuolo* 148; al tedesco 148; all'austriaco 130. Il solo russo, poveretto, ne ha meno di noi: 65 soltanto.

Quanto al reddito, si veda il prospetto seguente, che indica in milioni di lire sterline il reddito dell'Italia in confronto con quello della Germania e della Francia:

Germania 1076 = 22,2 L. ster. per abit.
Francia 1046 = 27,8 » »
Italia 363 = 12,2 » »

* *

Un breve cenno intorno al nostro commercio con l'estero. Esso ci è dato, per l'anno 1890, dalle seguenti cifre:

Importazione . . . . milioni 1317
Esportazione . . . . » 876

I nostri commerci non arrivano a ragguagliare la quarta parte del commercio francese e del commercio tedesco e neppure l'ottava parte del *commercio* britannico.

* *

Si osservi ora la tabella seguente, in cui è espressa la percentuale delle tasse sul reddito per ogni abitante:

Italia 24.8; Spagna 21.1; Portogallo 18.4; Francia 15.2; Austria 13.1; Germania 12.2; Russia 11.8; Belgio 11.2; Inghilterra 9.9.

Qui abbiamo davvero un primato che nessuno pensa a contestarci: paghiamo più di qualunque altro popolo come imposta!

* *

Ed ora veniamo ai debiti.

Al 31 giugno 1890 le passività dello Stato sommavano in complesso 13,104 milioni e precisamente: 9 miliardi e 108 milioni erano debiti *consolidati*; 2 miliardi e 692 milioni erano debiti *redimibili*; il rimanente era formato da debiti per biglietti dello Stato a corso legale, debiti di tesoreria e residui propri del bilancio.

Inoltre, il debito delle provincie per mutui esistenti, escluse le altre passività, era di 112 milioni alla fine del 1880 e di 159 alla fine del 1885. Il debito al 31 dicembre 1889 si può stabilire con grande approssimazione in 170 milioni.

Il debito dei Comuni per mutui, alla fine del 1880, era di 750 milioni e alla fine del 1885 di 856 milioni.

Il prospetto seguente indica in milioni di lire sterline il debito dell'Italia confrontato con quello della Germania e della Francia.

Germania 229
Francia 911
Italia 522

Fatte le proporzioni, si capisce come la nostra condizione è più svantaggiosa che mai; e fatto il confronto — ciò che è più doloroso — con tutte le nazioni europee, si osserva come l'Italia sia tra esse quella in cui la sproporzione tra il debito e la ricchezza nazionale è maggiormente accentuata.

In rapporto al reddito nazionale di ciascuno Stato, la *nostra percentuale* del costo degli armamenti è di lire 3,56; non siamo superati che dalla Russia, la quale ha la sua di lire 3,89; le altre vengono in quest'ordine: Spagna 3,52; Francia 3,12; Germania 2,65; Inghilterra 2,24; Austria 2,10. Col minor reddito di tutti, con la maggior quota di tassa di tutti, con i debiti, in relazione della ricchezza, più forti di tutti, paghiamo per gli armamenti — eccettuata la Russia — più d'ogni altro popolo d'Europa.

Le cifre dell'alimentazione; basti accennare a quella della carne: ogni inglese consuma 118 libbre annue; ogni francese 77; ogni spagnuolo 71; ogni belga 65; ogni tedesco 64; ogni austriaco 61; ogni olandese 57; ogni irlandese 56; ogni russo 41. L'italiano, poveretto, 26 solamente.

Istruzione pubblica: sopra ogni cento coscritti italiani, analfabeti: 42,04; sopra ogni cento coscritti francesi, analfabeti: 9,05; idem, idem tedeschi 0,60 idem, idem svizzeri; 0,8.

Per l'istruzione spende però la Francia *sei milioni di sterline*; la Germania 4; noi un milione e mezzo solamente; ma la Francia ha una sola Università e noi 21; l'Inghilterra ne ha 11 con 13,400 studenti; e noi 21 con 9000 studenti soltanto, però abbiamo 600 professori, ognuno dei quali pesca così, faticosamente, 15 studenti per giustificare lo stipendio.

Ultima nota dolorosa, la delinquenza; si ruba in Italia meno che in Germania e in Francia; ma si ferisce e uccide in proporzioni inverosimili a fronte delle altre nazioni!

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Un *Autunno* di Enrico Panzacchi.

Ami, donna, sederti all'ombra mesta
D'un albero che perde le sue spoglie,
E sentirti cadere l'aride foglie
Sovra la testa?
E sul corpo veder l'ultime rose
Assiderarsi per la fredda brezza,
Mentre un color di morta pallidezza
Copre le cose;
Mentre pei campi taciti la pigra
Nebbia si volve qual funereo manto,
E ti saluta con l'ultimo canto
L'augel che migra?
Se un'intima dolcezza al cor ti danno
Questi d'Autunno palliti splendori;
Vieni, mesta compagna: i nostri cuori
S'intenderanno.

×

Cronache friulane.

Novembre (1334.) Il Patriarca Bertrando ricupera con denaro il Castello di Torre, ch'era stato occupato dai Conti Porcia.

×

Un pensiero al giorno.

L'ambizione si corica più tardi del vizio, e si leva prima della virtù.

×

Cognizioni utili.

Contro i topi campagnoli che devastano talune piantagioni, viene suggerito di far stare infuso dell'orzo o del granoturco per tre o quattro giorni in una forte soluzione di solfato di rame, e poscia sotterrare superficialmente accanto alle piante i chicci così conciati. I topi ne mangeranno e ne morranno.

×

La sfinge. Monoverbo.

d E b
c

Spiegazione della bizzarria precedente.
EFFE-MINATO

×

Per finire.

Un signore riconosce indosso a un passante il *paletot* ch'egli ha perduto la sera prima al Caffè.

Egli grida:

— Al ladro! al ladro!

Cinque passanti prendono la fuga.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per gli allevatori e negozianti di bestiame. Il dipartimento federale di agricoltura, in seguito alla febbre aftosa manifestatasi in Svizzera nel bestiame italiano, decise ieri di proibire la introduzione del bestiame proveniente dalle provincie di Milano, Novara e Torino, nonchè il transito per la Svizzera del bestiame italiano destinato al mercato.

Personale insegnante. Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca che Cricchiutti è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nella scuola di Sacile.

Ferimenti in rissa. In rissa per differenze d'interessi Antonio Tassotti e la di lui figlia Elisabetta riportarono da Giov. Battista Pittoni contusioni di bastone guaribili in meno di giorni cinque. Il Pittoni fu denunciato in seguito a querela degli offesi.

Furto qualificato. A Tricesimo fu arrestato il *muratore* Bortolo Bertoldi per furto qualificato in danno di Anna Simonutti.

Donne terribili. Per frivoli motivi a Villa Santina il ragazzo Silvestro Uescutti d'anni 10, riportò da Maddalena Galvagna lesioni di sasso alla testa sanabili in giorni venti. La Galvagna venne denunciata.

Domestico infedele. A Pozzuolo del Friuli Arturo Monticoli, domestico, involava da un cassetto aperto nella casa del proprio padrone Rinaldo Missana lire 100 in biglietti e spezzati d'argento. Il Monticoli fu arrestato.

Che cari cugini! I cugini Giacomo, Pietro, Giovanni ed Antonio Protti da Cimolais, da un cortile aperto rubarono in danno di Matteo Clerici una caldaia di rame ed una sega, ed in pregiudizio di Vittorio Fagarazzi un lucchetto con chiave.

UDINE

(La Città e il Comune)

IGIENE PUBBLICA

Lo sgombro dei detriti delle città continua ad essere l'oggetto degli studi dei Municipi. In Inghilterra si è deliberato di sbarazzarsi delle immondizie e delle spazzature, incinerendole addirittura. Anche a Berlino si sono recentemente stabiliti sei forni che abbruciano settimanalmente 200 mila chilogrammi di immondizie. In Inghilterra il numero delle città che distruggono le spazzature col fuoco, si è innalzato, dal mese d'agosto 1876, da zero a 55. Il numero dei forni crematorj è salito nel tempo stesso da 14 a 572.

E' la città di Leeds che, nel 1876, malgrado il tentativo infruttuoso di Paddington (Londra), nel 1870, costrusse il primo forno che desse un risultato soddisfacente. Nel 1880 si erano costrutti 100 apparecchi: sette città se ne servivano; nel 1890, gli apparecchi eran 288: se ne servivano 36 città, con 4,923,824 abitanti. Nell'agosto 1893, esistevano 572 apparecchi disimpegnanti il servizio di 55 città con 6,863,965 abitanti. V'è crescente tendenza ad adottare questo sistema per la pulizia delle città di Provincia.

D'ordinario non si bruciano che i detriti di casa, i vecchi materassi, le carni guaste, i relitti culinari, i residui di fabbrica, ecc., ecc. Tuttavia vi sono delle eccezioni.

Il County Council di Londra ha fatto costruire nel 1890, a Barking, un forno dove sono incinerati i corpi solidi galleggianti sulle acque di fogna. A Taling si brucia, con le immondizie domestiche, il fango precipitato dall'acqua di fogna per mezzo della calce. A Bradford, Salfort, Prestown, Newcastle-on-Tyne, le materie fecali son consumate con le immondizie casalinghe. Molti grandi Ospedali hanno il loro forno particolare. Il residuo dell'incinerazione serve sovente a fabbricare una calce eccellente per ricoprirne le strade. Un forno costa da 9,000 a 34,000 lire. L'esercizio costa una lira e venticinque centesimi per tonnellata, ma si calcola che, invece di spenderci, si riescirà ad averne profitto.

Si fa servire infatti il calore a diversi usi. Alcuni di questi forni possono, col vapore che producono, alimentare sino a 10,000 cavalli-vapore. Per ciò, quando è possibile, si utilizzano per innalzare dell'acqua, mettere in moto dei piccoli laboratori, produrre della luce elettrica, ecc. I forni attuali non dànno puzza, nè polvere, e sono del sistema Hosfall, e gl'inceneratori del sistema Jones. La temperatura vi si innalza a 1,100 gradi, mentre che i forni Freyer non davano che 800 gradi.

La città di Bruxelles possiede un primo forno che funziona dal 25 luglio 1892. Questa officina riceverà un incremento, perchè la cremazione delle immondizie è deliberata per una parte della città che contiene 184,000 abitanti.

Evidentemente, questa incinerazione di tutti i detriti cittadini costituisce una certa perdita per l'agricoltura. Ma la mortalità per malattie infettive è in ragione inversa della pulizia. Le esigenze dell'igiene, l'invasione dei detti detriti, le difficoltà, maggiori di giorno in giorno nelle grandi metropoli, di trasportarli alla campagna, son le ragioni che vengono invocate per l'incinerazione.

Nei paesi di cittaduzze di poca popolazione e dove scarseggiano gl'ingrassi naturali per l'agricoltura, i vantaggi di questo sistema di sgombro saranno contestati, o non saranno almeno così sensibili dal lato utilitario. Ma convien riflettere che v'è da tener conto del vantaggio che può ritrarsi per l'industria dal calore dei forni.

Il giorno in cui sarà adottato da tutte quante le nazioni civili il sistema di sbarazzarci dei detriti delle abitazioni mediante il fuoco purificatore, anche la cremazione dei cadaveri avrà ottenuta piena vittoria, poichè vien suggerita dagli stessi motivi.

Lungi da noi l'idea di recare un'ignobile offesa alla spoglia dell'uomo col paragonarla ai residui d'ogni natura che già s'inceneriscono in Inghilterra.

Il rispetto ai morti è indizio e fonte di forza morale, che eleva l'uomo al cospetto di se medesimo.

Questo banal diciamo, che quando l'anima ha abbandonato il corpo, il cadavere ha nulla di attraente; e i cimiteri che ne accolgono tanti, possono essere anch'essi recinti d'infezione.

Con l'incinerazione scompare ogni pericolo, e sull'urna che raccoglie le ceneri pulite d'una persona amata, si possono versar lagrime più dignitosamente che sopra una bara, sopra una tomba in cui ha preso il posto di una forma umana, una poltiglia infetta di microbi e di vermi gavazzanti.

La cremazione non porta, come credono, o fingono di credere molti, l'abolizione dei cimiteri; è diretta bensì a procurarne la purificazione, opera questa tanto più indispensabile quando quei campi dell'eterno riposo sono a monte delle città, e per mezzo delle acque *sotterranee entrano in parte* nell'alimentazione degli abitanti.

Concorsi. È aperto un concorso per esame a n. 20 posti di ufficiale d'ordine nel r. Corpo del Genio civile, con l'annuo stipendio di lire 1000.

L'esame è scritto e orale. Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici superiori compartimentali d'ispezione del Genio civile e comincieranno il giorno 15 gennaio 1894. L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Le domande d'ammissione agli esami, dovranno esser presentate entro il 20 dicembre p. v. al detto Ministero.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi alla Prefettura.

— È aperto un concorso a 150 posti di volontario nell'amministrazione delle Dogane.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'Accademia terrà domani 24 corrente alle ore 20, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Inaugurazione del nuovo anno accademico.
2. Il Governo veneto nel Friuli. (Risposta al prof. P. Molmenti). Lettura del Segretario.
3. Nomina di due soci ordinari.
4. Approvazione del conto consuntivo 1892.
5. Rinnovazione dell'ufficio di Presidenza.

Passaggi e congedi di truppe. Col 15 dicembre prossimo, i militari di prima e seconda categoria della classe 1864, fatta eccezione per quelli che hanno appartenuto ai corpi di cavalleria, passeranno nella milizia mobile.

I militari di prima e seconda categoria della classe 1858, a qualunque arma abbiano appartenuto, i militari della classe 1864 appartenenti ai corpi di cavalleria, i militari di prima categoria della classe 1861, i militari della classe 1864 dell'arma dei carabinieri, i militari di prima categoria della classe 1864 appartenenti agli operai d'artiglieria, passeranno nella milizia territoriale. Infine i militari di terza categoria della classe 1854 col 31 dicembre andranno in congedo assoluto.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di settembre 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 2,695,462
Idem emessi nel mese di settembre	»	22,496
		N. 2,717,958
Id. estinti nel mese stesso	»	9,228
Rimanenze		N. 2,708,740
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 383,987,746.27
Depositi del mese di settembre	»	17,339,824.22
		L. 401,327,570.49
Rimb. del mese stesso	»	20,738,231.36
Rimanenza		L. 380,589,339.13

Echi del processo Ermacora-Cloza. Nell'ultima parte del nostro resoconto, pubblicata ieri, è stato ommesso per svista avere l'avv. Measso per la parte civile rilevato che « il Presidente, malgrado si sia detto il contrario, può fare colla Banca operazioni di debito, e ciò in armonia al disposto dello Statuto ». E ciò in risposta all'affermazione della difesa dell'Ermacora (avv. Bertacioli) che « il presidente della Banca faceva colla Banca stessa operazioni che dallo *Statuto non erano permesse* ». Tanto per la verità ed esattezza del resoconto.

— Ieri abbiamo annunciato che l'Ermacora ed il Cloza interporranno appello contro la sentenza del *Tribunale* d'Udine.

Il ricorso ed i motivi verranno presentati ancora oggi e questa sollecitudine dipende dal fatto che, avendo i condannati chiesta al Tribunale la libertà provvisoria, dal momento che la sentenza aveva escluso i falsi e la truffa a loro carico, il Tribunale stesso si dichiarò incompetente, e dovendo perciò pronunciarsi sulla domanda per la libertà provvisoria la Corte d'Appello, è necessario che contemporaneamente siano ad essa inoltrati il ricorso e i motivi della appellazione.

— Contrariamente a qualche voce corsa, sappiamo che il P. M. non si appella dalla sentenza sopra citata.

Mercato di S. Caterina. Il mercato d'oggi si presenta molto affollato di animali tanto bovini, che equini, e diffatti all'ora in cui scriviamo si notano 550 *buoi*, 1182 *vacche*, 872 vitelli, 150 cavalli e 50 asini.

Si domandano i sigari « Dama ». Ai nostri ripetuti reclami in proposito, un nostro abbonato aggiunge il seguente:

Più volte è stata lamentata la continua deficienza delle spagnolette estere nelle *pubbliche rivendite*, e fu lamentata pure la pessima qualità dei sigari *Virginia* che la fabbrica di Venezia invia in questa Provincia, e che non appariscono certo *confezionati a Venezia*.

A queste lagnanze dobbiamo ora giustamente aggiungerne un'altra.

Perchè ad Udine non si vendono i sigari *Dama*, mentre si smerciano nei più piccoli villaggi della Provincia di Venezia e di tante altre?

Se Udine è all'estremo confine orientale, non vuol dire per questo che sia l'ultima città d'Italia nel doppio senso della parola.

Da qualche tempo si muovono questi lamenti agli spacciatori ed ai Magazzini; ma ora li rivolgiamo alla suprema autorità finanziaria della provincia, fidenti di vedere accolte e soddisfatte le voci del pubblico.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.15 rappresentazione dell'Opera *I Puritani*, con il nuovo tenore signor Enrico Da Caprile.

— Domani, venerdì, riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

Disgrazia o suicidio?

Al momento di porre in macchina il giornale veniamo informati che venne trovato nel canale Ledra e precisamente vicino il Cotonificio, il cadavere di una donna che ancora non venne identificata.

Non si sa poi se si tratti di accidente o di suicidio.

Ginnastico molesto. Questa notte al tocco gli agenti di P. S. fuori porta Aquileja dichiararono in contravvenzione ed accompagnarono al corpo di guardia certo Antonio Zullato fu Giuseppe, d'anni 28 ginnastico, da Fratta (Polesine) perchè in istato di ubbriachezza molesta commetteva disordini.

Arresto di un bandito. L'altra mattina venne arrestato a Trieste per infrazione al bando il bottaio Giovanni B. d'anni 30 da Udine.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno. Somma preced. L. 4170

Soci fondatori: Trezza comm. Cesare nob. di Masuila lire 300.

Perpetui: Franchi-Mazzi famiglia l. 100.

Azionisti: Bardusco Luigi fu Marco in perpetuo lire 5, Cremese Giov. Battista per tre anni 5, Micoli Francesco 5, Mason Giuseppe 5, Mason Enrico 5, Tomaselli Daulo 5.

Somma totale L. 4600.

Ringraziamento. I genitori ed i parenti della defunta *Rosina Pascoletti*, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che, coll'*intervento ai funerali ed in altri* modi, vollero onorare la memoria della loro amatissima estinta, e chiedono di essere compatiti se, nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche ommissione.

Ringraziamento. La famiglia Perosa ringrazia tutti coloro che vollero onorare la salma del povero estinto, accompagnandolo all'ultima dimora. Domanda poi venia per quelle ommissioni in cui fosse incorsa.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte:

di *Disnan Luigia*

Tomadoni famiglia lire 2, Del Giudice Pietro lire 1, Rizzani famiglia lire 1.

di *Pascoletti Rosina*

Modolo Pio Italico lire 2.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in terza pagina.

In morte di Rosina Pascoletti

Care speranze, fantasmi danzanti nel roseo avvenire, lieti sogni dorati, come presto vi colpì la mano inesorabile della morte!

Povera amica mia! A soli vent'anni, quando tutto parla di vita, e della vita s'hanno ancora tutte le illusioni, inesorabile destino ti colse, e, dopo terribile opera di dissoluzione, ti strappò ai desolati genitori, allo sposo, agli amici!

È straziante, è crudele!

Ora che ti guardo nel tuo letto verginale, fatta bianco cadavere, fremente di commozione chiedo a me stessa: Sei tu la cara bambina che, anni fa, nell'incosciente serenità dell'infanzia, folleggiavi meco pei campi bevendo le *prime carezze primaverili?* Sei tu la gentile fanciulla che divise meco le prime gioie, i primi piccoli dolori, e di poi aspirazioni, entusiasmi ed affetti?..

Di tanta e così dolce amicizia, che mi rimane?

Un cadavere, ed un mesto ricordo!...

Ora, simbolo di fede, sulla tua tomba s'eleva *una croce*.

Dormi in pace, alla sua ombra santa; o dolce amica mia! I brevi tuoi giorni poche e fuggevoli gioie ti concessero; ed ora forse la tua anima, libera, pura e bella, è felice nel bacio dell'eternità, fra nuovi e celesti amori, in un mondo senza colpe, senza morte e senza pianto!

Tu ci lasciasti per sempre; ma il tuo spirito aleggi pio intorno al padre desolato, perchè non si lasci cader là dove là sua speranza è caduta, ma riprenda, forte e rassegnato, il deserto cammino.

Dormi in pace, e dolcemente guarda dal cielo la lagrima e il fiore che desolata depongo sulla tua tomba, tanto precocemente dischiusa.

L'amica
C... M...

Ieri mattina moriva improvvisamente
Giambattista Perosa
lasciando immersa nel pianto la desolata famiglia.

Fu marito esemplare, padre amorosissimo; probo, laborioso cittadino.

Egli scende ancor giovane nella tomba, accompagnato dal compianto dei parenti *ed amici*. Alla consorte ed ai figli colpiti da così grande sciagura, io non mi sento la forza di mandare una parola di conforto. Sarebbe vano il farlo. Mi associo invece al loro dolore.

Udine, 23 novembre 1893.

E. B.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 11 - 93	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gior. 23 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.1	755.2	752.6	747.6
Umido relat.	76	70	75	84
Stato di cielo	q.ser.	misto	coper	coper
Acqua cad. m.	—	—	—	0.6
Vento (direzione	E	—	E	N
Vento (vel. Kilom.	4	—	2	2
Term. centigr.	6.3	9.0	6.6	4.8

Temperatura (massima 10.2
(minima 3.9
Temperatura minima all'aperto 2.6
Nella notte 3.0 — 0.6
Tempo probabile:
Venti deboli-freschi del 1° quadrante al Nord — Cielo vario con qualche pioggia.

LA SITUAZIONE IN SICILIA

Soldati socialisti

Scrivono da Palermo al Roma di Napoli:

Il comando del corpo d'armata, sedente a Palermo, ha preso nuove *rigorose disposizioni per combattere la propaganda* socialista nell'esercito.

Da parecchi giorni ero informato che gravi decisioni erano state prese da un gruppo di militari di idee socialiste; ma non avevo voluto scrivervi nulla per timore che le mie notizie sembrassero esagerate. Oggi però non ho più ragione di tacere, poichè la *Giustizia sociale*, organo del partito, pubblica in grossi caratteri la seguente notizia:

« Mentre il Governo si preoccupa seriamente perchè le idee *sovversive si sono infiltrate nell'esercito e adotta* delle misure di rigore degne dei cosacchi, la propaganda socialista si fa sempre più attiva fra i soldati.

Sere addietro si riunirono in casa di un nostro carissimo compagno circa 30 sott'ufficiali e soldati che stabilirono di formare un'associazione, segreta s'intende fra i militari socialisti.

Un furiere a nome dei suoi compagni dichiarò che essendo loro tutti figli di proletari non avrebbero mai fatto fuoco sui lavoratori, non volendo commettere un fratricidio pel gusto di rafforzare la dominazione dei capitalisti.

Si decise inoltre di fare un'attiva propaganda fra i coscritti ignoranti delle nuove idee.

La seduta fu tolta al grido di: *Viva la R... S... abbasso il militarismo, viva l'internazionale dei lavoratori.* »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I progetti di legge del Governo

Roma 22 — Il Consiglio dei ministri ha approvata la presentazione dei seguenti progetti di legge: imposta progressiva; imposta sulle successioni; *modificazioni alla legge delle Opere Pie*; assestamento del bilancio; legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; istituzione dei probiviri per l'agricoltura; cassa pensioni per gli operai.

Un monito opportuno

Una circolare del Guardasigilli Armò, sollecita il disbrigo *dei processi*, deplorando il numero dei processi pendenti da oltre sei mesi.

Caprivi a Roma?

Roma 22 — Un telegramma al *Parlamento* da Berlino parla di un probabile viaggio di Caprivi a Roma onde conferire con Brin.

Una smentita

Roma 22 — Non è vera la notizia raccolta stasera da qualche giornale delle *dimissioni di Rattazzi da Ministro della* Real Casa.

Arresti
per l'ultima congiura nikilista

Varsavia 22 — Negli ultimi due giorni circa ottanta persone vennero arrestate per sospetto di partecipazione alla congiura nikilista. Gli arrestati appartengono per la massima parte ai circoli letterari e di studenti. *Grande eccitazione* regna in città.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.
(Telegrammi della *Gazzetta di Venezia*)

Milano, 21 novembre.

La continuazione del malessere negli affari non ebbe smentita neppure nel *mercato odierno. Puossi quasi dire che* la nullità delle contrattazioni è completa, mentre il piccolo *sbalottaggio* che ha luogo quasi tutti i giorni, non può certo manifestare la validità del mercato. Al punto in cui siamo, non si deve gran che temere di peggio; questa è la nota che corre ed è davvero ragionata, ma il prolungarsi di un tale marasmo torna penoso per tutto il ceto commerciale ed industriale serico.

Milano 22.

L'andamento dei nostri affari serici non varia in nessun modo, gli ordini dell'estero lasciando sempre troppo a desiderare quanto ad importanza e quanto a prezzi.

In queste contingenze il mercato non presenta ogni giorno che contrattazioni scarse e difficili, i di cui ricavi poco lusingano i nostri detentori.

Lione 22.

Continuano affari difficili: tendenza debole.

Ieri passarono alla condizione:

	organz.	trame	greggie	pesate	totale
Fran. It. b.	14 b.	4 b.	22 b.	— b.	40
Asia »	19 »	32 »	80 »	219 »	390
totale b.	33 b.	36 b.	102 b.	219 b.	390
	k. 2899	k. 2828	k 7844	k. 11516	k. 24926

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.90 a 1.02
Burro	al Chilog. da »	2.40 a 2.60
Patate	» da »	0.— a 0.05

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	7.50 a 9.50
Frumento	» da »	14.25 a 16.20
Segala	» da »	9.90 a 10.50
Sorgorosso	» da »	5.— a 5.50
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	15.96 a 22.04
id. di pianura	» da »	11.94 a 13.41

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	7.75 a 8.—
II.a » »	da »	7.50 a 8.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	7.25 a 7.60
II.a » » da	»	6.25 a 7.—
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	4.60 a 5.10

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.10 a 2.35
Legna tagliate »	da »	2.30 a 2.60
Carbone I.a qualità. »	da »	5.— a 7 60

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch. da L.	0.90 a 1.20
» » di dietro	» da »	1.30 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	» da »	1.45 a 1.60
» » secondo	» da »	1.30 a 1.40
» » terzo	» da »	1.— a 1.20
Manzo II. » primo	» da »	1.40 a 1.50
» » secondo	» da »	1.20 a 1.30
» » terzo	» da »	0.90 a 1.10
Vacca	» da »	0.90 a 1.50
Pecora	» da »	0.90 a 1.40
Ariete	» da »	1.— a 1.40
Castrato	» *da* »	*1.20 a 1.50*
Agnello	» da »	0.— a 0.—
Majale	» da »	1.20 a 1.80

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

74 castrati, 42 pecore, — agnelli, 55 arieti.

Andarono venduti circa: 42 castrati da macello da lire 1.25 a 1.30 al Kg. a p. m.; 12 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg., 16 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli *da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.;* d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., 34 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

620 suini d'allevamento; venduti 180 a prezzi a prezzi di merito; 7 da macello, venduti nessuno.

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il giorno 20 novembre 1893.

Nespole	al quintale da lire	—.—	a —.—
Noci	» »	—.—	a —.—
Peri	» »	12.—	a 17.—
Pomi	» »	4.—	a 8.—
Castagne	» »	8.—	a 10.—
Marroni	» »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a —.—
» alpigiani	» »	—.—	a —.—
Burro	al kilogramma »	—.—	a —.—
Pomi di terra	» »	—.—	a —.—
Tegoline	» »	—.—	a —.—
Gallina	» »	—.—	a —.—
Uova	alla dozzina »	—.—	a —.—

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *23 novembre 1893.*

Rendita	14 nov.	15 nov.	16 nov.	17 nov.	18 nov.	20 nov.	21 nov.	23 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	92 65	92.10	92.40	92.20	92.75	93.20	93.30	93.30
» fine mese	93.30	93.15	92.45	92.40	93.80	93.40	93.40	92.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	96.—	96.—	96.—	97.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	298.—	300.—	300.—	*300.—*	*301.—*	*300.—*	*300.—*	300.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	289.—	288.—	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	484.½	489.—	484.—	484.—	484.—
» » » 4 ½	490.—	488.—	490.—	480.—	481.—	486.—	486.—	486.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1150.—	1150.—	1120.—	1120.—	1160.—	1140.—	1130.—	1120.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—	258.—	255.—	258.—	258.—	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	*619.—*	*610.—*	*618.—*	*615.—*	*618.—*	*628.—*	*632.—*	632.—
» » Mediterranee	494.—	490.—	494.—	495 —	495.—	495.—	499.—	499.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	500.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	115.—	116.—	115.90	116.—	115.80	115.½	115.¾	115.½
Germania »	*144.—*	*146.—*	*143.40*	*143.¼*	*143.—*	*143.10*	*143.½*	143.—
Londra »	28.96	29.16	29.15	29.16	29.16	29.12	29.10	29.06
Austria e Banconote »	226.—	227.¼	227.¼	228.—	228 —	229.—	229.½	230.—
Napoleoni »	22.92	23.10	23.10	23.13	23.09	23.03	23.04	23.05
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi au coupons	*80.12*	*79.47*	*79.60*	*97.70*	*80.50*	*80.82*	*81.80*	*80.80*
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.10	*10.15*	*O. 7.55*	8.46
M. 14.45	15.35	M. 18.10	18.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13 44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia *alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle* ore 19.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.40
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.56

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina - speciale olio di catrame Bertelli - 5 0|0)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

Malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

SAPORE GRADEVOLE

I poveri di forze troveranno nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro dure infermità

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890, e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

Scrofola
Rachitismo - clorosi
Linfatismo
Debolezza polmonare

« . . . . . Il *Pitiecor* — preparato riuscitissimo, che si guadagnò tutta la mia fiducia — io lo adopero e lo adopererò sempre, con predilezione in tutte quelle *forme morbose*, specie polmonali e del sistema glandolare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di merluzzo si debba congiungere, nella cura, quella specifica dei derivati dal catrame . . . . »

Maniago (Udine), 10 ottobre 1892.
CESARE dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico « Fonte Giulia » Poffabro.

« . . . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore aggradevole, ed alla facilità della sua digestione . . . . . »

Verona, 6 settembre 1891.
Prof. CORRADI Dott. CARLO
Primario Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola all'Ospedale Maggiore

« . . . Esperimentato il *Pitiecor* nel Grande Istituto maschile dei giovani abbandonati, nella Pia Casa di Patronato, nel Collegio di Marzarolo, nelle r. Carceri e nella mia clientela privata, posso assicurare di averlo trovato in quelle malattie che lo indicano un rimedio veramente ottimo . . . . »

Treviso, 10 settembre 1892.
Dott. cav. G. MANDRUZZATO

« . . . . . Attesto di aver usato il *Pitiecor* in molti casi di catarro broncobronchitale a lento decorso, sviluppatisi in bambini *scrofolosi e rachitici*, di averne sempre ottenuti rilevanti vantaggi. . . . . . »

Verona, 18 settembre 1892.
Cav. Dott. G. BIANCHETTI
Ispettore Medico Capo Municipale
Specialità per le malattie dei bambini.



Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I bambini
lo gustano e lo chiedono
con insistenza
ed usandolo di continuo
si mantengono sani
e robusti

« . . . . . il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola . . . . »

Paularo, (Udine), 1 maggio 1892.
Dott. GUARDINIDRI LUIGI
Medico-chirurgo.

« . . . . . È già qualche tempo che io prescrivo il *Pitiecor* ad individui assai deperiti per progresso malattie, per linfaticismo, rachitismo e per condizioni catarrali più di tutto delle vie aeree, ottenendo sempre ottimi successi . . . . »

Feltre (Belluno), 28 aprile 1892.
dott. VILLABRUNA Nob. ANTONIO.

« . . . . . In tutte le malattie lente costituzionali per le quali è indicato il *Pitiecor*, anch'io dopo lunghe e molteplici osservazioni pratiche, debbo riconoscere il suo grande valore terapeutico . . . »

Maser (Treviso), 29 agosto 1892.
dott. ANTONIO VISINTINI.

« . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità è ben tollerato, e per i suoi ottimi effetti si rende apprezzabile . . . »

Venezia, 24 aprile 1891.
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale
Primo medico dell'Ufficio d'igiene.

« . . . . . Posso assicurare che il *Pitiecor* è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandulari e nella scrofola: nella tubercolosi polmonare mi ha poi corrisposto portando un *miglioramento* tale che non tralascierò certo dal continuarne le esperienze . . . . »

Belluno, 16 aprile 1890.
Dott. GIUSTO PACELLO.

Il Pitiecor costa lire **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie lire **8.60** franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (*capacità tripla delle bottiglie da tre lire*) lire **6.50**, più cent. 60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** lire **12.25** franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi, 21, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Zolborn Viaduct e C., N. 94 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Berange, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tatori, negoziante
A Spilimbergo da B. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del *nostro* Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in *oro*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla *Sirena* e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jechel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 10; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1881 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di Macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO

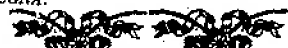
Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e con nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della *Sonnambula*, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.



14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire **2.50** la Bottiglia.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco